

IL CASO Trasportatori e tassisti felici per la delibera della Provincia, ma dal 1. luglio parte l'integrazione con Argos

Gps sui mezzi da lavoro Il Comune tira dritto

Michele Fullin

VENEZIA

In Comune è già stata bollata come la "delibera della vergogna", quella con cui il Consiglio provinciale ha voluto modificare, nella seduta conclusiva della sua esistenza, il Regolamento per la circolazione acquea in laguna. Togliendo l'obbligo del trasmettitore Gps, in pratica, Ca' Corner avrebbe dato carta bianca a tassisti, lancioni, trasportatori e tutti gli altri operatori da lavoro di devastare la città e la laguna. E la motivazione di tutto questo si legge nella premessa della delibera, approvata nonostante il parere contrario di Comune, Magistrato alle Acque e Capitaneria: "L'amministrazione comunale aveva predisposto un Piano per la sicurezza della navigazione urbana declinato su 26 punti, senza prevedere il coinvolgimento della Provincia... e che tale piano era fortemente avversato da numerosi portatori di interesse ed associazioni di categoria".

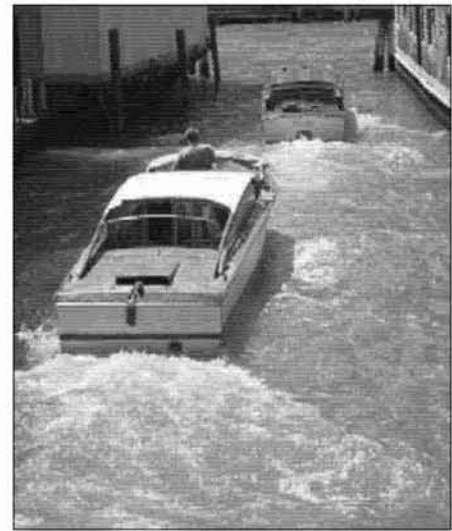
Non c'è dubbio che una formulazione del genere sia difficilmente accettabile e sarà questa una delle prime grane che il commissario che sarà chiamato a gestire temporaneamente il Comune dovrà risolvere. Gli uffici sono intanto al lavoro per capire se la delibera in sè provochi problemi

alla normativa comunale. In ogni caso, gli atti del Comune non sono più impugnabili e un semplice regolamento non li può modificare. Ma c'è di più: il gps è stato introdotto da un accordo di programma approvato dai Consigli di Comune e Provincia e non può essere modificato unilateralmente. L'interpretazione immediata è che in canal Grande tutto procede come prima, anche perché l'introduzione del Gps deriva dall'articolo 66 del Regolamento provinciale modificato solo martedì per ab-

bracciare una tecnologia differente che servirebbe solo a "contare" le barche, non certo a registrare la loro posizione, i loro movimenti e - cosa più temuta - le loro velocità. Intanto, dal primo luglio, il controllo Gps con Argos partirà come da programma con i mezzi Actv e sarà seguito dai taxi acquei. Tutte le delibere sono approvate - dicono a Ca' Farsetti - e quindi si va avanti come previsto.

Felicissimi, per la delibera da loro voluta, i rappresentanti di categoria. «È un successo di

TRAFFICO ACQUEO Taxi in un rio. Senza Gps cadrà uno strumento per il controllo delle corse al di fuori delle zone coperte da Argos



Ascom e di tutte le categorie di trasporto - commenta Francesco Tagliapietra responsabile dei trasporti di Confcommercio Ascom

Venezia - che hanno sempre ribadito che il Gps non è un sistema finalizzato alla gestione della sicurezza del traffico ma solo al sanzionamento di alcune tipologie». Concorde e soddisfatto il presidente di Ascom Venezia Roberto Magliocco che vede il Gps come un limite alla libertà dei lavoratori".

«Il sistema di telepass per l'accesso controllato alla Ztl funziona in tutte le città - spiega il presidente del sindacato dei taxi in Ascom Stefano Martinelli - per arrivare ad un numero chiuso e bloccare l'illegalità».

«È un passo importante questo della Provincia - conclude Valter Cici presidente del Consorzio Motoscafi Venezia - perchè il Gps è troppo invasivo. Si pensa solo che noi vogliamo correre e non si mette in conto che c'è anche una difficoltà di governabilità del mezzo con i limiti di velocità così bassi».

